

Il Festival della letteratura

A Lecce da domani a domenica letture pubbliche sulle tracce dei grandi narratori e tre ospiti di rilievo: Alessandro Leogrande, Matteo Colombo e Mario Fortunato

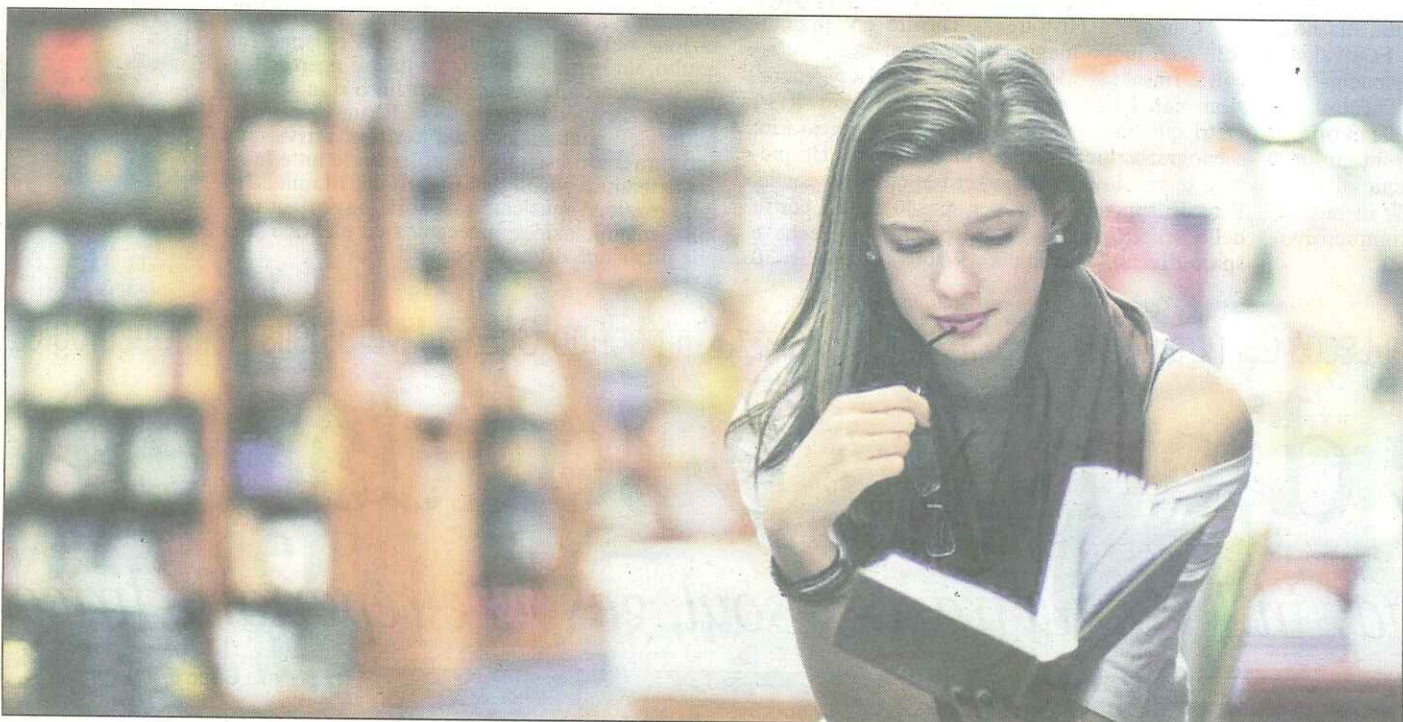
di Ilaria MARINACI

La Puglia della cultura eccelle sotto molti punti di vista: quello musicale, quello teatrale, quello audiovisivo. Ma c'è un primato che pesa come un macigno su una regione da tutti presa ad esempio per le politiche culturali. Occupa, infatti, il penultimo posto in Italia - le sta dietro solo la Campania - nella classifica che riguarda gli indici di lettura. Secondo gli ultimi dati Istat disponibili, relativi al 2015, i pugliesi che non avrebbero letto neppure un libro nei dodici mesi precedenti alla rilevazione sono il 70,2%, ovvero più di due terzi dei residenti. Un quadro a dir poco desolante, a cui lodevoli iniziative pubbliche e private cercano di porre rimedio.

La ricetta proposta dal Lecce Festival della Letteratura, in programma da domani a domenica nel capoluogo salentino, per esempio, viaggia su un doppio binario: la lettura pubblica dei libri ad alta voce ed il coinvolgimento dei ragazzi dei licei, "arruolati" come volontari della manifestazione, organizzata da Arteverso, Presidi del Libro di Lecce, Nardò, Veglie e Ammirato Culture House, in collaborazione con il Comune di Lecce, che l'anno prossimo sarà Capitale Italiana della Letteratura.

«Siamo convinti - afferma Elisabetta Cucurachi, presidente di Arteverso - che la lettura sia un piacere senza controindicazioni. Per formare, quindi, i lettori di domani, cerchiamo di metterli dentro situazioni in cui si parla di libri».

Nelle letture ad alta voce, invece, saranno coinvolti gli attori delle principali compagnie teatrali della città insieme a scrittori salentini, in un connubio che mette in luce come il festival sia stato costruito dal basso, facendo rete fra i principali soggetti del territorio che si occupano di letteratura. «Sarà l'anteprima di quello che succederà l'anno prossimo - sottolinea l'assessore alla Cultura Gigi Cocchite - con Lecce Città del Libro 2017, nomina che ci inorgoglia e ci



Quattro giorni a Lecce tra letture pubbliche e incontri con gli autori

zani, dove ricostruisce le storie personali dei migranti che raggiungono l'Italia e l'Europa. Sabato (Officine Ergot, ore 19) ci sarà l'incontro con Colombo, uno dei traduttori italiani più quotati, che parlerà della sua traduzione del capolavoro di J.D. Salinger, "Il giovane Holden", commissionatagli da Einaudi a distanza di oltre cinquant'anni da quella di Adriana Motti. Domenica, invece, sarà la volta di Fortunato, scrittore, editorialista dell'Espresso, a lungo direttore dell'Istituto Italiano di Cultura a Londra, che presenterà il suo ultimo libro, "Noi due", edito da Bompiani (Fondazione Palmieri, ore 19), un memoriale della sua storia di amicizia con Pier Vittorio Tondelli e Filippo Bettato, che attraversa gli anni Ottanta, la musica, i libri, le droghe, il sesso, l'amore, l'amicizia, la malattia e gli addii.

Lecce Festival della Letteratura, infine, intreccerà il suo cammino con il progetto "Versoterra" dell'attore leccese Premio Ubu Mario Perrotta, dedicato alla migrazione, in due momenti: nel cortile del Castello Carlo V, tutte le mattine (ore 11.30, ingresso libero) da domani a domenica, andrà in scena "Emigranti Espresso Live" di e con lo stesso Perrotta, mentre sabato sarà presentato alla Fondazione Palmieri (ore 18.30) "Lireta non cede, diario di una ragazza albanese" (Terre di Mezzo), della migrante albanese Lireta Katiaj, che ha ispirato l'ultimo lavoro drammaturgico di Perrotta, "Lireta - a chi viene dal mare", che debutterà in prima assoluta ad Acquaviva di Marittima domani sera.

IN VIAGGIO TRA I LIBRI S'IMPARA A LEGGERE

carica di responsabilità. Per l'annovero continueremo a fare rete con chi si occupa nel territorio di promozione della lettura».

Il festival, dopo la prima edizione pilota molto apprezzata dal pubblico, ritorna per il secondo anno con un'identità più precisa e finalità più mirate e ruota tutto intorno al tema del

"viaggio", per indagare, attraverso i racconti dei grandi narratori, cosa spinga un essere umano a mettersi in cammino. Goethe, sacca da viaggio e zaino di pelo di tasso in spalla, partì alla volta dell'Italia per soddisfare la sua sete di conoscenza, mentre Chatwin si spinse fino in Patagonia per inseguire il suo spirito d'avventura nutrito da ricordi

d'infanzia. E Kerouac? Lui girò l'America in lungo e in largo per dare sfogo alla sua istintiva frenesia di vivere. Ma c'è anche chi ancora oggi si mette in viaggio per necessità, per sfuggire alla guerra o alla povertà o ancora per andare alla ricerca di un lavoro.

In tutte queste direttrici, si articolerà il ricco programma

del festival, che prevede anche la presenza di tre ospiti di rilievo nazionale: Alessandro Leogrande, Matteo Colombo e Mario Fortunato.

Leogrande, vicedirettore del mensile "Lo straniero", presenterà al Fondo Verri, domani alle 18.30, il suo ultimo libro "La Frontiera", edito da Feltrinelli, finalista al Premio Tiziano Ter-

Un ricco programma da Shakespeare a Buzzati, da Kerouac a Collodi e a Simenon, fino alle ricette di Pepe Carvalho Quaranta eventi tra cortili, bar e gastronomia



Mario Perrotta

● Lecce Festival della Letteratura, da domani a domenica, prevede 40 eventi "diffusi" in diversi luoghi della città, distribuiti in tre sezioni: "Lecce incontra", dedicata agli incontri con gli scrittori e agli approfondimenti letterari, "Lecce nei cortili", con le letture ad alta voce nei chiostri e nei cortili dei palazzi storici del centro in collaborazione con l'Associazione Dimore Storiche, e "Le Officine", con laboratori letterari, artistici e gastronomici.

Fra gli approfondimenti letterari, due sono curati dall'Università del Salento: "La Tempesta di Shakespeare" con Maria Luisa De Rinaldis e Paolo Castelli, e "I Cammini euromediterranei, dagli antichi roma-

ni ai contemporanei globetrotter", con Simone Bozzato, Fabio Pollice, Anna Trono e Francesco Somaini. Nella sezione "Le Officine", un laboratorio sulla traduzione letteraria di Matteo Colombo alle Marcelline e uno sulle ricette di Pepe Carvalho, l'investigatore nato dalla penna di Manuel Vázquez Montalbán, tenuto dalla giovane chef Alessandra Civilla.

Per la sezione "Lectures nei cortili", pagine scelte di romanzi e racconti di storie di viaggio di Celati, Dalh, Auster, Buzzati, Chatwin, Balzano, lette da scrittori e attori, mentre nei caffè all'aperto della città (Doppio zero, Caffè Cittadino, All'Ombra del Barocco, Caffè Letterario), dalla mattina alla sera si potrà fare migliore conoscenza

di celebri romanzi: "Cuore di Tenebra" di Conrad, "Pinocchio" di Collodi, "On the Road" di Kerouac, "L'Uomo che guardava passare i treni" di Simenon.

Novità gli "Eventi Speciali" ideati e realizzati per il festival. Oltre a "Emigranti Espresso Live" di Mario Perrotta al Castello V, una riduzione dell'ultimo lavoro della compagnia teatrale "Io ci provo" di Paola Leone, "PPP Passione Prigione Pietà e/o Porca Puttana Pasolini", la lettura a più voci da "L'occhio del lupo" di Daniel Pennac, "A cena con Pepe Carvalho" all'Alex Ristorante e, infine, la lettura-concerto da "Viaggio in Italia" di Goethe in collaborazione con il Festival del XVIII Secolo.

I. Mar.

SI SVILUPPA TRA I VICOLI DEL BORGO LA STORIA DISEGNATA DA MATTIA MORO PER RACCONTARE ABBANDONO E DEGRADO, MA ANCHE LA RIGENERAZIONE URBANA

di Alessandra LUPO

Taranto, "reportage" a fumetti nella Città Vecchia

Si chiama "Gli scogli di Taranto" il reportage d'inchiesta a fumetti dedicato a Taranto vecchia firmato da Mattia Moro.

Il fumettista originario di Ortona narra in una serie di tavole l'abbandono e il degrado del borgo antico, che aspetta dagli anni 70 la realizzazione del piano di recupero che avrebbe dovuto salvare il cuore più autentico della città ionica. La storia parte dall'improvviso crollo di un immobile fatiscente da cui si apre la serie di incontri dell'artista con alcuni dei personaggi chiave della città "sociale", a cominciare da Angelo (Cannata ndr) dell'associazione Le



compagna Moro nel centro storico. «Quasi tutto è a rischio crollo, qui, o è già crollato». Ma l'artista incontra anche Michele (Loiacono), architetto dell'associazione Labuat, Laboratorio Urbano Architettura Taranto, altra realtà fondamentale per la rinascita della coscienza associativa tarantina, con esperienze pionieristiche di tentativo di riappropriazione degli spazi e partecipazione, come il "Cantiere Maggese". Nella graphic novel si parla di



di una "rigenerazione urbana" diffusa che qui più che mai ha il carattere dell'emergenza sociale. Un percorso che l'associazionismo tarantino ha già cominciato da tempo, prova ne sia il lavoro della residenza artistica "Scirocco" in cui ha visto la luce il fumetto di Moro, un'esperienza di rivitalizzazione del tessuto urbano nata dalla collaborazione di Spine temporary press bookstore, Damage good, Andrea degli Armeni domus armenorum e una serie di associazio-